ISTITUZIONE DELLA QUALIFICA DI COMUNITÀ MARINA O LACUALE E DISPOSIZIONI PER IL SOSTEGNO DELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI NEI COMUNI SOGGETTI A RILEVANTI VARIAZIONI DELLA POPOLAZIONE CONSEGUENTI ALLA PRESSIONE TURISTICA
(AC 2410)

CAMERA DEI DEPUTATI
Commissione X (Industria, Commercio e Turismo)

Roma, 27 ottobre 2026

Onorevole Presidente, Onorevoli Deputati,

Confcommercio e Confturismo, espressione unitaria delle Organizzazioni nazionali comparativamente più rappresentative a livello nazionale delle imprese e delle professioni turistiche in Italia (Federalberghi, Fipe, Fiavet, Faita - Federcamping, Fto, Assonat), ringraziano per l'opportunità di esprimere la propria posizione in merito alla proposta di legge n. 2410.

Il provvedimento in esame tocca un tema storico, strategico e non più rinviabile per il turismo balneare e delle acque interne del nostro Paese: il fenomeno delle cosiddette "città – fisarmonica".

Parliamo di realtà locali che, a fronte di una popolazione residente contenuta, accolgono ogni anno decine di milioni di presenze turistiche, generando ricchezza e occupazione.

Nel 2025 il turismo italiano ha registrato 160,7 milioni di arrivi e 535,5 milioni di presenze, con una crescita rispetto al 2023 rispettivamente del 13,4% e 12,4%. Si tratta di numeri che testimoniano la solidità del settore e il ruolo strategico nell'economia nazionale.

In particolare, all'interno dei Comuni costieri il 43% delle presenze registrate è costituito dai turisti stranieri, con un aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente.

Tuttavia, l'eccezionale pressione stagionale mette a dura prova la capacità dei Comuni di erogare servizi pubblici essenziali. I parametri di finanziamento fino ad oggi utilizzati rischiano di penalizzare la qualità dell'accoglienza, la sicurezza, la gestione dei rifiuti e il decoro urbano di queste importanti città turistiche. La popolazione residente continua a rappresentare il principale strumento per determinare il fabbisogno finanziario degli Enti locali. Tale criterio, pur risultando adeguato nella generalità dei casi, non rappresenta sempre la realtà amministrativa dei territori caratterizzati da una forte variazione stagionale della popolazione.

Per queste ragioni, esprimiamo un forte e convinto apprezzamento per l'impianto generale della proposta di legge, e intendiamo offrire il nostro contributo attraverso le seguenti considerazioni e proposte integrative.

1. Condivisione delle finalità e dei criteri (articoli 1 e 2)

Esprimiamo pieno favore per l'istituzione formale della qualifica di comunità marina o lacuale attraverso i criteri elencati all'articolo 2. Condividiamo gli elementi proposti, pur rilevando alcuni dubbi in merito alla lettera d), riguardante il tasso di pressione turistica calcolato dividendo il numero di turisti per il numero di residenti, maggiore di venticinque. In particolare, non è chiaro come il "numero di turisti" venga definito e quanto il valore di venticinque sia stringente. In mancanza di una relazione tecnica, non ci è possibile determinare il reale impatto della misura rispetto alle centinaia di Comuni costieri che potenzialmente ne potrebbero beneficiare.

2. Semplificazione della procedura di attribuzione della qualifica di comunità marina o lacuale (articolo 3)

La procedura prevista all'articolo 3, che delega alle Regioni l'attribuzione della qualifica previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, garantisce il giusto coinvolgimento dei territori.

Chiediamo tuttavia che vengano inseriti nel testo tempistiche certe e stringenti per la risposta della Regione (es. 60 giorni dalla richiesta del Comune), per favorire la tempestività dell'intervento a supporto delle stagioni balneari successive.

3. Determinazione della popolazione stagionale e delle risorse per i servizi pubblici (articolo 4)

L'articolo 4 rappresenta il vero cuore economico della legge. Riscrivere i fabbisogni standard attraverso il parametro della "popolazione stagionale" è l'unico modo per dare ossigeno finanziario ai Comuni. Vengono infatti demandati ad un decreto ministeriale i criteri per la determinazione della popolazione stagionale delle comunità marine o lacuali, calcolata sulla base del numero di persone temporaneamente dimoranti nel territorio del Comune nella stagione turistica balneare.

In merito al decreto ministeriale attuativo previsto dal comma 1, come Confcommercio e Confturismo, chiediamo alcune specifiche importanti al fine di rendere coerente e concreta l'attuazione della legge.

Per il calcolo della popolazione temporanea non dovrebbero essere utilizzati esclusivamente i dati storici delle presenze ufficiali (spesso parziali), ma anche altri indicatori (es. consumi idrici, elettrici o raccolta dei rifiuti urbani nei mesi estivi).

Occorre a nostro avviso, che le risorse aggiuntive servano anche a finanziare la sicurezza urbana (polizia locale stagionale), il pronto soccorso e l'assistenza sanitaria turistica, la gestione dei rifiuti e la viabilità. Servizi, questi, che impattano direttamente sulla percezione di sicurezza e qualità da parte del turista e sul lavoro delle nostre imprese.

Ad integrazione delle misure previste dalla presente disposizione, occorre valutare anche possibili strumenti di governance locale per l'ottimizzazione della mobilità locale in base alla reale capacità delle infrastrutture già esistenti.

4. Coinvolgimento delle associazioni di categoria nel tavolo tecnico

Al fine di garantire che la determinazione dei parametri di calcolo della popolazione stagionale sia aderente alla realtà operativa delle strutture ricettive e dei servizi, chiediamo che, in seno al Ministero del Turismo, si preveda una consultazione formale

permanente delle Organizzazioni di categoria comparativamente più rappresentative a livello nazionale prima dell'emanazione del decreto ministeriale previsto all'articolo 4.

In conclusione, la proposta di legge n. 2410 ha il merito di voler trasformare la gestione dei picchi turistici da una emergenza locale a una strategia infrastrutturale nazionale.

Sostenere le nostre comunità marine e lacuali significa difendere la competitività complessiva del prodotto Italia sui mercati internazionali.

Ringraziamo per l'attenzione e restiamo a disposizione della Commissione per ogni ulteriore approfondimento.